QUANTO A ME E ALLA MIA CASA



“Quanto a me e alla mia casa, serviremo l’Eterno”. Queste furono le famose Parole del profeta conduttore Giosue’. Egli pose il popolo davanti ad una scelta. La stessa scelta viene posta ad ognuno di noi. Consiste nel fatto di scegliere se vogliamo veramente servire il Signore o gli dèi di oggi. Al tempo di Giosue’ si parlava degli idoli al di la’ del fiume Eufrate, in Iraq e gli dèi presenti nella terra di Canaan. Le cose non sono cambiate oggi! Abbiamo idoli sia dentro che fuori la Chiesa. Al di fuori abbiamo idoli mondani, che attraggono specialmente i giovani (Iº Giovanni 2:15-17). All’interno abbiamo i piccoli idoli domestici, a cui non riusciamo a rinunciare. Anche Davide ne aveva uno, che all’epoca si chiamava “terafim”. Il Signore lo porto’ a sfuggire a Saul, affinche’, tra le tante cose, si liberasse anche di questo (Iº Samuele 19:13). Oggi ci sono dei “terafim” nelle case, non sto qui ad elencarli, ma ognuno in fondo al cuore puo’ comprendere quali siano. Quindi, avere un idolo in casa puo’ portare la propria abitazione sotto una maledizione. *“E non introdurrai cosa abominevole in casa tua, perché saresti condannato alla distruzione come essa; la detesterai e l'abominerai totalmente, perché è una cosa votata alla distruzione”* (Deuteronomio 7:25-26).

Possiamo oggi vedere questi idoli anche dal punto di vista dottrinale. All’infuori delle comunita’ del Messaggio abbiamo le varie false dottrine denominazionali. L’idolo principale, che quasi tutti osservano con fervore, e’ la trinita’. All’interno delle chiese del Messaggio, invece abbiamo svariati idoli manifestati attraverso le dottrine inventate. O di un modo o dell’altro, al Signore Iddio non piacciono gli idoli e li aborra.

Dobbiamo disfarci di ogni cosa che si contrappone tra la nostra anima e la Parola di Dio. L’apostolo Giovanni vide cio’ gia’ nel suo tempo e avverti’ i credenti. *“Figlioletti, guardatevi dagli idoli”* (Iº Giovanni 5:21). Il migliore modo e’ come disse il Salvatore: *“Ora, se il tuo occhio destro ti è causa di peccato, cavalo e gettalo via da te, perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna”* (Matteo 5:29).

A motivo di tutto questo, il profeta successore di Mose’ puntualizzo’ la sua predica sul *“servire il Signore”*. Cosa vuol dire realmente servire il Signore? Dobbiamo prima comprendere chi e’ il Signore. La Bibbia dice che *“nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio”* (Giovanni 1:1). La Parola si e’ fatta carne in Gesu’ Cristo (Giovanni 1:14). Quindi, servire il Signore consiste nel servire la Parola di Dio che e’ stata rivelata nel nostro giorno. Non mi stanchero’ mai di ripeterlo! Servire il Signore intende obbedire a tutta la Scrittura (Giovanni 14:21, 23).

Giosue' non si comporto' come un pastore che lega i propri parrocchiani a se' stesso. Egli li mise davanti ad una grande scelta: Dio o gli idoli. Lui fece esattamente come il profeta Elia sul monte Carmelo. Il popolo dovette scegliere tra Jehovah e Baal (Iº Re 18:21). Giosue', con la sua famiglia, aveva gia' intrapreso la scelta Divina di stare dalla parte della Verita. Amen! Questo fu il suo ultimo sermone prima di essere raccolto con il Suo popolo, sazio di giorni (Giosue' 24:29).

Oggi e' il nostro turno di fare la scelta su chi servire: o le svariate dottrine, o la sola genuina Parola, cosi' come Cristo ce l'ha data. Alcuni pensano che, servire il Signore vuol dire essere seguaci di un uomo, di un profeta. Questa e' idolatria!

Ora vogliamo analizzare proprio la famiglia, la casa in cui il Signore deve dimorare. Vediamo bene che Giosue' non disse: "quanto a me e la mia chiesa...", ma *"quanto a me e alla mia casa..."*. Nella Bibbia ci sono molti casi di "case" che hanno servito il Signore durante i giudizi sulla terra.

Prendiamo come esempio il tempo di Noe', proprio prima del grande Diluvio. Il Signore gli fece costruire l'arca e poi lo fece entrare con la sua famiglia all'interno. Egli fu giusto nella sua generazione e Dio lo salvo' insieme alla sua piccola famiglia (Genesi 7:1).

Anche Lot venne salvato dal terribile fuoco che scese su 4 citta' (Genesi 19:24). Soltanto una citta' si salvo', Tsoar, a causa della debolezza della fede di Lot (Genesi 19:22). Iddio, a motivo di Abrahamo, ebbe pieta' di lui e delle sue due figlie.

Durante le 10 piaghe d'Egitto, prima che colpisse la terra con la morte, Dio mise al riparo il Suo popolo. Mose' disse: *"Parlate a tutta l'assemblea d'Israele e dite: Il decimo giorno di questo mese, ogni uomo prenda per se stesso un agnello, secondo la grandezza della famiglia del padre, un agnello per casa"* (Esodo 12:3). L'agnello, il sangue, era applicato sugli stipiti delle porte delle case degli Ebrei. Non era applicato sui tabernacoli! Oggi deve essere la stessa cosa. L'Agnello, la Parola sanguinante, deve essere applicato al cuore, allora lo Spirito Santo lo confermera'. Questo e' il Segno per ogni casa di credenti. Sulla porta di casa mia c'e' o la Vita del Sangue di Cristo, o il sangue di porco. *"...chi presenta un'oblazione di cibo è come se offrisse sangue di porco..."* (Isaia 63:3).

Quando Giosue' comincio' ad entrare nella Terra promessa trovo' davanti a se' la fortificata Gerico. All'interno c'era solo una piccola famiglia che credette veramente ai messaggeri inviati da Giosue'. Era una povera prostitua che ascolto' il Messaggio del Suo tempo. L'Angelo di Giudizio stava per colpire la citta'. Rahab e tutta la sua famiglia scampo'. Anche tutto quello che aveva in casa fu salvo (Giosue' 2:13; 6:23).

Oggi, ci troviamo davanti al Giudizio piu' grande che sia mai caduto sulla terra, l'Apocalisse. Allo stesso modo del vecchio Testamento, vediamo nei nostri giorni che, le famglie devono trovarsi sotto la Parola. Ogni volta che Dio ha colpito la terra con piaghe, le Sue famiglie sono state al sicuro in Cristo (Efesini 3:16; Colossesi 3:3). Gesu' disse in Matteo 24:37: *"come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo".*

Quando una casa riceve il lieto Annuncio, se lo rifiuta, passa sotto il Giudizio di Dio. *"E quando entrate nella casa, datele il vostro saluto. E se quella è degna, venga la vostra pace su di essa; ma, se non è degna, la vostra pace ritorni a voi. E se qualcuno non vi riceve e non ascolta le vostre parole, uscendo da quella casa o da quella città, scuotete la polvere dai vostri piedi. Vi dico in verità che, nel giorno del giudizio, il paese di Sodoma e di Gomorra sarà trattato con più tolleranza di quella città"* (Matteo 10:12-15).

Vediamo ora alcune famiglie del nuovo Testamento. Negli Atti degli Apostoli, il carceriere di Filippi credette con tutta la sua famiglia (Atti 16:34). Il centurione Cornelio ricevette lo Spirito Santo, insieme ai parenti e intimi amici (Atti 10º e 11 º). La sorella Lidia di Tiatiri credette nel Signore insieme alla sua famiglia (Atti 16:40). Potremmo continuare ancora, ma ci si chiede: perche' fu in questo modo? Perche' al principio della Pentecoste fu proprio cosi' che si svolsero le cose! Persino i culti si tenevano di *"casa in casa"* (Atti 2:46; 5:42).

Nel meraviglioso messaggio, intitolato il Rapimento – 1965, leggiamo cosa disse il profeta di Dio:

26. Ora Dio non sta edificando un "muro"; <u>Egli sta edificando una casa</u>. Vedete? E ci sono così tanti "tagli" e "svolte" che sono predette qui nella Bibbia!

27. Ora, per fare le svolte… Chiunque può cercare di fare una svolta, però ciò deve essere fatto secondo il "progetto". Se non lo è, allora esso deve essere buttato giù di nuovo.

Dio non sta edificando "un muro", cioe' una chiesa o un tabernacolo, ma un CASA. Quella casa e' il mistico Corpo di Cristo. *"Ma Cristo, come Figlio, lo è sopra la propria casa e la sua casa siamo noi, se riteniamo ferma fino alla fine la franchezza e il vanto della speranza"* (Ebrei 3:6).

Caro lettore, resta fedele alla Bibbia insieme alla tua famiglia, e allora conquisterai la terra Promessa. Io stesso mi sono trovato davanti alla scelta. Insieme alla mia famiglia e i miei cari, abbiamo scelto di seguire soltanto la Scrittura, sotto la Luce del Messaggio (Iº Giovanni 1:5). Abbiamo buttiamo fuori di casa gli idoli perche' li detestiamo! Facciamo esattamente come fece il patriarca Giacobbe: *"Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a tutti quelli che erano con lui: Rimuovete dal vostro mezzo gli dèi stranieri, purificatevi e cambiate le vostre vesti". "Allora essi diedero a Giacobbe tutti gli dèi stranieri che avevano e gli orecchini che portavano agli orecchi; e Giacobbe li nascose sotto la quercia che si trova vicino a Sichem"* (Genesi 35:2, 4). Soltanto dopo questa grande santificazione Giacobbe pote' edificare un altare all'Iddio di Bethel (Genesi 35:7). La nostra vita, la nostra casa, devono essere un altare alla Gloria di Dio. Amen!

Tu che stai leggendo, fai la tua scelta! Non puoi restare neutro! Prima o poi dovrai rendere conto al Signore della parte che hai scelto di seguire! Dipartiti da ogni forma idolatrica, anche se in apparenza puo' sembrare interessante! Il profeta Osea riprese l'Efraim del suo tempo con queste parole infuocate: *"Efraim si è unito a idoli, lascialo"* (Osea 4:17). Persino San Policarpo di Smirne cito' le stesse Parole, quando vide l'idolatria della chiesa di Roma. Torniamo alla Parola, lasciamo ogni forma idolatrica! (Ebrei 12:1).

Saluto tutti nella grazia di Dio e possa la Sua benedizione dimorare con ognuno!

Pace!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Novembre 2026

www.branham.it